

ACCORDO SUL NUOVO SISTEMA CONTRATTUALE

sintesi della relazione di Giorgio Santini
al Comitato Esecutivo USR Cisl Veneto
del 27 gennaio 2009, hotel Holiday Inn Mestre

Premessa

Ne valeva la pena? Era proprio necessario? Non c'erano forse altre priorità?

- a. **Se ne parla da almeno 10 anni** (Commissione Giugni '98), quando è iniziata la globalizzazione (con il superamento dei monopoli, le liberalizzazioni...). Esigenza di regolazione sindacale "dentro i processi", cioè nelle aziende.
- b. Dal 2000 in poi è iniziata una **lunga eclissi della Contrattazione Collettiva**. Grandi difficoltà a rinnovare anche i CCNL. La contrattazione è 'saltata' nell'artigianato e nei servizi.
- c. **Come si regolano, oggi, i rapporti sociali, di lavoro, contrattuali?**
 1. Risposta CGIL: possiamo andare avanti con quel che resta delle regole del '93 e con i rapporti di forza, ("Ci teniamo il '93"...);
 2. Risposta CISL: accordo sul sistema contrattuale, con regole condivise. Logica negoziale con prospettiva "partecipativa", in contatto con la realtà, anche con le sue contraddizioni.
 3. Terza via: la regolarizzazione per via legislativa. E' quanto successo negli ultimi 10 anni: regolazione dello sciopero e delle controversie di lavoro, in cui si bypassa il sindacato andando direttamente al singolo lavoratore. Proposta del salario minimo per legge che equivale alla "fine" del sindacato (subalterno alla politica)
- d. Per la Cisl occorre coniugare **solidarismo** (tenere insieme) e **riformismo** (cfr. Enti bilaterali). La *contrattazione* è la misura dei rapporti sociali, del ruolo del sindacato, dell'importanza del lavoro.
- e. Non c'è alternativa/contrapposizione tra urgenza della "**crisi**" e "**riforma del sistema contrattuale**", perché la riforma è il presupposto per governare la crisi nelle sue asprezze ed anche nelle sue contraddizioni. Sollecita tutte le nostre strutture a trovare il modo per massimizzare i contenuti dell'accordo.

L'accordo

- a. L'accordo è figlio di una piattaforma unitariamente condivisa, con un documento portato alla consultazione ed approvato dalla stragrande maggioranza dei lavoratori.
- b. Struttura dell'accordo:
 - L' Accordo è iniziato solo con la Confindustria, ma poi viene "esteso" a tutte le organizzazioni imprenditoriali. In realtà non si tratta solo di "estensione", ma di riscrittura del testo (fatta il 26.11.08) e con

l'incontro di tutti i soggetti il 19.01.09. Il governo ha avuto un ruolo "discreto", avendo aggiunto solo due punti per il pubblico impiego (IPCA e gradualità dell'incentivazione per il 2° livello di contrattazione).

- C'è l'apertura CISL sulla rappresentanza (per via negoziale!) con la proposta di assegnare il 50% agli iscritti ed il 50% ai voti RSU. Entro 3 mesi 'si possono' fare accordi sulla rappresentanza.
- Struttura "atipica" dell'intesa, perché rimanda sempre ad altri accordi. Es. Il 2° livello viene "previsto dalle specifiche intese" (che sono tutte pre-intese, salvo per l'artigianato).

Il merito

Sul piano economico l'accordo scinde la dinamica retributiva legata all'inflazione (CCNL) da quella legata alla produttività (aziendale). Il processo viene avviato in modo soft e con prudenza.

Il CCNL: oggi tutela l'80% della retribuzione (la Confindustria proponeva di ridurlo al 50%) mentre quello aziendale il 20%. In precedenza questo rapporto era 88% - 12%.

Il CCNL non scompare e mantiene il suo ruolo solidaristico, occupandosi anche della normativa generale. Il nuovo indicatore (IPCA) è il più moderno e sensibile esistente, sia pur depurato dai prodotti energetici internazionali. L'andamento del prezzo del petrolio conferma questa esigenza, in quanto la troppa volatilità scombina il sistema. Anche nell'accordo del '93 era previsto un meccanismo analogo in sede di conguaglio. Senza contare l'inflazione programmata, che era sempre al ribasso rispetto a quella reale.

Per il futuro questo meccanismo è sicuramente MIGLIORE dell'esistente.

Per il passato (ultimi 10 anni):	IPCA	24%
	ISTAT	23,5%
(ultimi 4 anni):	IPCA	11,3%
	ISTAT	9%

Alla fine del triennio c'è comunque la possibilità del recupero in caso di scostamento.

- ❖ Decorrenza degli aumenti contrattuali dalla scadenza.
- ❖ Base di calcolo: nell'accordo quadro è questo tema viene sfumato, facendo riferimento alle "specifiche intese" (con gli artigiani non l'abbiamo ancora definita). E' prevista un'"armonizzazione" da verificare nei CCNL e non nel livello confederale.
- ❖ L'elemento di "garanzia" (del CCNL) per chi non ha altri aumenti....

Il secondo livello: detassazione (per ora solo nel 2009) + decontribuzione, da rendere "strutturali". E' chiaro comunque che si va in questa direzione,

- ❖ Sono previste possibili deroghe (che vanno verso il "decentramento") per le "crisi" e le "start up", già previste nel CCNL chimici. Non sono

'necessariamente' per derogare in negativo, ma anche per modificare in positivo alcuni istituti contrattuali.

Elemento di garanzia: un possibile sviluppo potrebbe essere quello di contrattarlo a livello territoriale.

- ❖ Bilateralità: il testo è 'rispettoso' senza imporre alcunché: si afferma che i contratti "potranno" fare ulteriori sperimentazioni
- ❖ Controversie: senza una regolazione tra le parti interviene la legge (peraltro in discussione in Parlamento), togliendo ruolo al sindacato.

⇒ **Rappresentanza** // Le intese sono da ratificare. Su questo argomento sono possibili sviluppi positivi con Cgil....se intende coglierli.

LA CGIL

- a. Non è una questione di "tecnica contrattuale": si risolverebbe in mezz'ora;
- b. Valutazione sugli equilibri interni, con la "golden share" in mano a FP e FIOM e che assegna la soluzione ai "rapporti di forza";
- c. Supplenza politica: la CGIL si è intestato il ruolo di opposizione a questo Governo. Altro che "visione generale"!

Referendum: va applicato quanto sottoscritto nel documento unitario. Si tratterebbe comunque di un' ulteriore divisione tra i lavoratori

COME PROSEGUIRE ?

Fase contrattuale "anche dualistica", con piattaforme diverse...

Le Associazioni dei datori di lavoro sono tutte (compresa l'ABI) a favore del nuovo sistema.

Le aziende possono avere due atteggiamenti:

- a) stanno all'accordo
- b) non stanno all'accordo (giocando al ribasso). E noi potremmo rilanciare, specie sul 2° livello

Mestre, 27 gennaio 2009